

# Parrocchie di Lesa, Villa Lesa, Belgirate, Solcio Calogna e Comnago

Via S. Martino 7 Lesa – Don Simone Dall'Ara – cell. 3487257781

DATA	LUOGO	CELEBRAZIONE - INTENZIONI	
Sa 26	Calogna 16.45	Messa	
	Villa Lesa 18.00	Messa	Re Franchini. Isabella Cardani. Maurizio, Normen e Francesca.
<b>Aprile Domenica 27</b>	Santuario 11.00	<b>Domenica in Albis della Misericordia festa al Santuario</b>	
		Messa: Papa Francesco. Ricordo dei Parroci di tutte le nostre Comunità. Adolfo ed Enrico Carnelli. Maddalena Sacchi e famiglia. Carlo Moretti. Agostino e Claudio Visconti. Isabella Cardani. Alesina, Antonia e Giovanni. Cardini Alberto. Antonietta Salvatore e Gaetano. Ezio Perona ( trigesima ). Flores e Fedora Callegari..	
Me 30	Belgirate 18.00	Messa	Cesare e Gina Venturini.
Gi 1	Santuario 9.00	<b>Liturgia della Parola e Adorazione</b>	
Sa 3	Comnago 16,45	Messa	
	Villa Lesa 18.00	Messa	Mercalli Mons. Federico. Re Franchini. Isabella Cardani.
<b>Maggio Domenica 4</b>	Belgirate 9.45	Messa	Lucia e Francesco Prini. De Lorenzi, Pier Franca Lorenzini, Luigi e Antonietta Binda.
	Lesà 11.00	Messa	Famiglia Marchesi Spiti.
	Solcio 18.00	Messa	

## Avvisi

**Sabato 26** al Supermercato Savoini la Caritas parrocchiale e la Croce Rossa organizzano: **Fai la spesa, aiuta la tua gente.** Vi invitiamo a partecipare con una spesa di aiuto.

**Domenica 27: Festa di della Madonna di Campagna.** Alle ore 10.30 Rosario per il Santo Padre Francesco nel primo giorno dei novendiali (i giorni di lutto e di preghiera che seguono i Funerali). La Messa per tutte le nostre comunità sarà celebrata alle ore 11.00 presso il piazzale del Centro Comunitario. Sarà presente anche Katia che ha curato i restauri per una parola sulla fine del lavoro. Al termine ci recheremo al Santuario per affidarci a Maria. E' stato sospeso a data da definirsi il pranzo come segno di lutto e partecipazione alla morte del papa.

E' stato diffuso il **volantino per il Centro Estivo delle nostre parrocchie.** Chi ne avesse ancora bisogno mi contatti (348 7257781). Come gli altri anni saremo impegnati sia nel Grest per quattro settimane, sia in due esperienze di Campi Scuola. Tutto questo è il frutto del lavoro che da anni le nostre parrocchie stanno svolgendo lavorando insieme e avendo identificato due dei diversi oratori esistenti nella nostra Upm: Villa Lesa e Massino dove si svolgono le attività giovanili. Molte parrocchie non riescono più a strutturare il Grest la maggior parte delle parrocchie della diocesi non svolgono più i Campi scuola. Qui si possono proporre queste iniziative e con buoni risultati solo perché si lavora insieme. Sia di esempio: i giovani ci insegnano!

## La parola dell'Arciprete

*Alcune persone mi hanno chiesto il testo dell'omelia di Pasqua. La pubblico volentieri anche perché ben si lega a questi giorni in cui il mondo si è fermato per la morte del nostro papa Francesco. Preghiamo per lui perché dal Paradiso benedica tutti noi.*

E questa sera in mezzo ai riti straordinari che la bellezza della liturgia della chiesa ha codificato nei secoli, vi porgo gli auguri con una parola: **tetelestài**.

E' un termine greco. In greco è stato scritto tutto il nuovo testamento.

E' una parola racchiusa nel vangelo di Giovanni, lui che era presente sotto la croce e che certamente ha ascoltato distintamente questo termine pronunciato da Gesù morente.

E' l'ultima parola che Gesù ha detto. Sta a ponte tra il venerdì santo e la veglia di pasqua. Sta a ponte tra la morte e la risurrezione.

Noi la traduciamo con: **è compiuto**. Ma le lingue antiche ci offrono la bellezza seducente di significati profondi. E l'ultima parola che il Signore ha pronunciato va capita bene perché è come un testamento.

E' un termine di una potenza senza precedenti. Una parola comune, ma in ogni ambito aveva un significato importante.

Nel mondo greco veniva usata per indicare che un debito era stato pagato per intero. Il creditore scriveva tetelestai sulla ricevuta per dire che non c'è più nulla da pagare. Il debito è esaurito. E certo, Gesù ha pagato il debito fatto dall'intera umanità contro Dio. Dio che per amore per noi fa pagare a sua figlio il debito che l'umanità aveva prodotto. Se ci pensiamo davvero: che Dio straordinario.

Quando un prigioniero veniva liberato, dopo aver scontato la sua pena, il documento veniva firmato con la parola tetelestai...cioè giustizia è stata compiuta, la pena è stata scontata, la colpa è cancellata. Certo Gesù morendo sulla croce ha cancellato ogni colpa. Noi siamo perdonati del tutto. Quale Dio si comporta così come il nostro.

Nel grande tempio di Gerusalemme, sull'altare dei sacrifici il sacerdote gridava tetelestai quando il sacrificio dell'animale che era stato bruciato era perfetto. Certo Gesù è il perfetto sacrificio nel senso che dopo di lui non servono più sacrifici perché lui è altare, vittima e sacerdote come canta la liturgia.

Un messaggero o un comandante invece dopo avere compiuto una missione o vinto una battaglia usava il termine tetelestai per comunicare che la missione era compiuta, la vittoria è assicurata.

Nell'iconografia della risurrezione, il Cristo risorto porta sempre una bandiera con lo sfondo bianco e una croce rossa al centro. Certo Gesù ha vinto la più grande battaglia di tutti i tempi: la battaglia contro la morte. Infine uno scrittore o un pittore dicevano tetelestai per dire che l'opera era finita, non c'è nulla da aggiungere. Certo Gesù ha fatto tutto per noi; noi dobbiamo solo aggiungere il nostro vivere seguendo le sue orme.

Gesù ha preso tutti questi significati e li ha pronunciati con una sola parola tetelestai...il debito è pagato, la giustizia è stata fatta, il sacrificio è perfetto, la battaglia è vinta, l'opera è completa. Amen. Alleluia.